



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. Soc. Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco e C.

OGGETTO: Dlgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, LR. 10/2010, art. 58. Progetto di realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio acque di lavaggio nell'esistente allevamento avicolo ubicato in loc. Ponsano nel Comune di Volterra (PI); proponente e gestore: Società Agricola Ponsano s.n.c. di Picchioni Franco e C. **Esiti della valutazione preliminare a seguito di integrazioni.**

Premesso che:

- in data 19/12/2024 prot. n. 0658500 il Settore AIA ha richiesto al Settore VIA il parere circa la necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/06, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto;

- in data 10/01/2025, prot. n. 0011356, il Settore scrivente ha sospeso il proprio parere in attesa di integrazioni;

- in data 21/01/2025, prot. n. 0031656, il Settore AIA ha avanzato al proponente richiesta di integrazioni e chiarimenti. Il proponente ha provveduto al deposito di suddette integrazioni in data 19/02/2025.

In riscontro alla vostra nota prot. 0153182 del 06/03/2025 ed alla relativa documentazione integrativa allegata, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 1 lettera c) "*impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1000 avicoli [...];*" dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto, ha espresso una valutazione preliminare, prot. 0368164 del 27/10/2020, con riferimento alla modifica di incremento della capacità produttiva richiesta in sede di riesame AIA. La modifica è stata giudicata sostanziale e pertanto sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con Decreto Dirigenziale n. 15598 del 09/09/2021 il Settore scrivente ha decretato la necessità di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 470 del 28/04/2023 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma con prescrizioni per l'installazione esistente di allevamento di tacchini.

L'impianto è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata a seguito di un procedimento di riesame con valenza di rinnovo per attività IPPC Codice 6.6 lett.a) di cui al decreto dirigenziale n. 9272 del 02/05/2024 della Regione Toscana.

L'impianto è attualmente in esercizio.



Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'allevamento è costituito da n. 14 capannoni dislocati in tre aree distinte, servite da strade private interne alla proprietà e denominate rispettivamente: - area "TRAMONTI" (GRUPPO 1), costituita da n. 4 capannoni di allevamento; - area "QUERCI" (GRUPPO 2), costituita da n. 4 capannoni di allevamento; - area "TASSINAIA" (GRUPPO 3), costituita da n. 6 capannoni di allevamento; - la quarta area funzionale dell'impianto (GRUPPO 4) è costituita dal centro aziendale comprendente abitazione e spogliatoi; - la quinta area (GRUPPO 5) comprende un capannone adibito a deposito mezzi.

Il ciclo produttivo si compone delle seguenti fasi/operazioni:

- Allestimento dei box di allevamento con truciolo e disposizione degli abbeveratoi e del sistema di distribuzione del mangime;
- Arrivo, accasamento degli animali e riempimento dei ricoveri;
- Ciclo di allevamento (alimentazione, governo e rimozione animali morti);
- Trattamenti farmacologici;
- Carico degli animali a fine ciclo;
- Eventuale spostamento dei maschi nei capannoni liberati dalle femmine a fine ciclo;
- Rimozione lettiera a secco e pulizia capannoni (spazzamento a secco);
- Disinfezioni e disinfestazione-Fermo Sanitario;
- Manutenzione (sistemazione abbeveratoi e distribuzione mangimi).

Progetto di modifica previsto

La modifica riguarda complessivamente il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della installazione attraverso i seguenti interventi di prevenzione del rischio biologico e di epidemia:

1. realizzazione di nuova piazzola impermeabilizzata per la disinfezione dei mezzi con recupero e avvio a smaltimento come rifiuto dei reflui di lavaggio dei mezzi contenenti disinfettanti e spostamento della piazzola di disinfezione esistente all'ingresso principale in zona più perimetrale;
2. realizzazione di aree impermeabili per carico e scarico, sul fronte di ciascun capannone, con relativa gestione delle acque di dilavamento e di lavaggio delle piazzole stesse con collegamento alla nuova vasca di stoccaggio seminterrata;
3. realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio acque di lavaggio prefabbricata seminterrata;
4. realizzazione di zona filtro per entrata/uscita in azienda del personale in cui sarà presente un lavandino per la pulizia delle mani con recupero acqua come rifiuto.

Il proponente specifica che la gestione di tutti i reflui che si formano nelle aree soggette ad imbrattamento suddette, in conseguenza delle lavorazioni di movimentazione delle lettiere, avviene attraverso il loro accumulo e l'invio a smaltimento come rifiuto.

Per ciascuna piazzola è infatti prevista la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque che opera in due modalità:

- a) dopo le operazioni di scarico della lettiera, le acque di lavaggio verranno deviate verso la vasca delle acque di lavaggio seminterrata per essere qui accumulate e successivamente smaltite;
- b) in assenza di lavorazioni sulle piazzole e in occasione di eventi meteorici l'acqua piovana raccolta verrà dispersa nel terreno circostante insieme alle acque piovane raccolte dalle coperture dei capannoni.

Nelle integrazioni presentate il proponente specifica che:

ai fini del calcolo della volumetria necessaria per la raccolta delle acque di lavaggio, sono state considerate sia le superfici di stabulazione interne dei capannoni, sia quelle delle piazzole esterne di nuova realizzazione. L'azienda cautelativamente ha adottato, per il conteggio dei volumi, un fattore di consumo di acqua per il lavaggio pari a 40 litri/metro quadrato di superficie lavata per ciclo/anno (desunti dal documento di BREF del 2017), al fine di poter disporre di strutture di stoccaggio sufficienti anche nel caso in cui, in futuro, si presentasse la necessità di variare le metodiche di lavaggio, come ad esempio il lavaggio a bassa pressione. Sulla base di



queste considerazioni il proponente calcola un volume di acqua di lavaggio totale per i tre stabilimenti pari a mc 560 ed un volume disponibile per le vasche di mc 660.

Il proponente evidenzia che le piazzole di lavaggio, adibite alle operazioni di movimentazione della lettiera e al carico/scarico degli animali, saranno realizzate con un massetto in cemento armato e avranno una pendenza verso le caditoie; le piazzole di disinfezione dei mezzi saranno realizzate in cemento armato delle dimensioni di 8mt x 4mt in cui sono installati dei montanti verticali uniti da un tratto orizzontale collocato all'interno della canalina centrale lungo i quali sono presenti gli ugelli per la nebulizzazione della soluzione disinfestante. Il sistema di disinfezione è automatico, ovvero è dotato di fotocellula, che permette l'azionamento dell'erogazione della soluzione disinfettante al passaggio del mezzo. La piazzola di disinfezione sarà dotata di una canalina centrale per la canalizzazione della soluzione di sgrondo all'interno di una cisterna interrata di stoccaggio. Il sistema di canalizzazione del refluo sarà dotato di una valvola a tre vie automatica. La valvola normalmente sarà chiusa, in modo che, in caso di pioggia, l'acqua piovana verrà fatta defluire nel fosso poderale o nel terreno circostante. Al momento dell'attivazione del sistema di disinfezione, la valvola automaticamente si aprirà, permettendo alla soluzione di sgrondo di essere canalizzata all'interno della cisterna di raccolta.

Al termine di ogni ciclo di allevamento le lettiere, che contengono anche le deiezioni degli animali, vengono rimosse dai capannoni con mezzi meccanici e caricate su automezzi per il conferimento a soggetti terzi, senza stoccaggio presso l'installazione. Successivamente vengono avviate le operazioni di pulizia/sanificazione che possono seguire le seguenti procedure, anche alternative tra loro:

- 1) Spazzamento a secco senza uso di acqua (procedura attuale);
- 2) Lavaggio con acqua ad alta pressione;
- 3) Lavaggio con acqua media pressione;
- 4) Disinfezione finale.

Da un punto di vista di acque meteoriche il proponente specifica che relativamente alle piazzole esterne, dove è previsto un maggiore accumulo di materiale organico derivante dall'allevamento, la ditta ritiene necessario predisporre un sistema separato per la raccolta delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche. Pertanto, verranno realizzate due caditoie: una destinata alla raccolta delle acque di lavaggio, che sarà collegata alla vasca interrata di stoccaggio, ed un'altra per il convogliamento delle acque meteoriche, che saranno convogliate attraverso una tubazione interrata fino al punto finale di scarico specifico. Normalmente, il pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio viene mantenuto chiuso, in modo da permettere il deflusso delle acque meteoriche nella caditoia dedicata. Quando la ditta deve effettuare il lavaggio della piazzola, viene invece chiuso il pozzetto delle acque meteoriche e posizionato il chiusino con caditoia sul pozzetto collegato alla rete di raccolta delle acque di lavaggio. Una volta concluse le operazioni di movimentazione della lettiera e il successivo lavaggio, la piazzola impermeabilizzata risulta pulita e si procede a invertire i chiusini dei due pozzetti ritornando nella configurazione "normale". Di conseguenza, le acque meteoriche non possono dilavare alcuna sostanza o materiale potenzialmente inquinante per l'ambiente, pertanto vengono convogliate nel sistema di raccolta delle acque meteoriche.

I reflui destinati a essere inviati a smaltimento sono quelli derivanti dalle acque di accumulo del residuo di soluzione disinfettante miscelata ad acqua che, dopo la nebulizzazione, percola e si deposita sulle piazzole di disinfezione. Ad ogni operazione di disinfezione, ovvero ad ogni passaggio dei mezzi in ingresso, la quantità di refluo generata è stimata in meno di un litro. Poiché le operazioni di scarico dei mangimi variano da 1 a 4 transiti settimanali, a seconda della fase di accrescimento dei tacchini, il proponente prevede, in condizioni di gestione ordinaria, una produzione giornaliera di circa 1 litro e circa 500 litri all'anno per ciascuna piazzola. Complessivamente, quindi, stima una produzione di rifiuto pari a circa 1000 litri, corrispondenti ad uno svuotamento annuale.

Per quanto concerne la caratterizzazione del rifiuto, il proponente precisa che è necessario distinguere le vasche di nuova realizzazione in due tipi:

1. *cisterne di accumulo della soluzione disinfettante delle piazzole di disinfezione*: le acque reflue che si generano dalla disinfezione dei mezzi saranno gestite come rifiuto, con l'attribuzione del codice CER 161002, classificato come *non pericoloso*. I componenti chimici principali del prodotto utilizzato sono *Sali quaternari di*



ammonio e gluteraldeide: queste molecole, a contatto con sostanza organica e ossigeno atmosferico, si degradano rapidamente perdendo la loro pericolosità. Di conseguenza non risultano persistenti nell'ambiente. Il proponente specifica inoltre che tale rifiuto verrà smaltito da ditta specializzata nel rispetto della normativa vigente e la quantità annua stimata è di circa 1 metro cubo;

2. *vasche di raccolta delle acque di lavaggio sia delle superfici di stabulazione che delle piazzole esterne*: le acque di lavaggio degli ambienti di stabulazione e delle piazzole esterne antistanti non sono considerate rifiuto, ma rientrano nella categoria dei reflui di allevamento, in conformità con le definizioni del D.M. 5046/2016 e saranno destinate ad utilizzo agronomico.

Considerazioni del proponente

Il proponente non intende richiedere aggiornamento della AIA vigente né in relazione al regime prescrittivo già definito, né per quanto riguarda l'esercizio relativo alle varie componenti ambientali. Non risultano variazioni in conseguenza degli interventi in relazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi, alla acustica e alle altre componenti ambientali.

Il proponente non ritiene necessaria l'adozione di un Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti distinto rispetto alla specifica procedura prevista nel Sistema di Gestione Ambientale, adottata dall'azienda, considerando i seguenti fattori:

- durante lo svolgimento del ciclo di allevamento, non vi è il rischio che sulle superfici delle piazzole ci possa essere la presenza di sostanze inquinanti per l'ambiente;
- durante le operazioni di pulizia a fine del ciclo, tenuto conto della possibile presenza di residui di lettiera, le eventuali acque meteoriche vengono convogliate verso le vasche di stoccaggio delle acque di lavaggio. Precisa, tuttavia, che le operazioni di movimentazione della lettiera non vengono effettuate nei giorni di pioggia per evitare imbrattamenti e un'eccessiva produzione di acque reflue;
- dopo le operazioni di rimozione e pulizia dalla lettiera, è previsto di procedere con il lavaggio finale delle piazzole, eliminando ogni residuo. Di conseguenza, nel caso di successivi eventi meteorici, secondo il proponente, non si presenta nessun rischio di contaminazione.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del Dlgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 LR. della 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera c) del punto 1 dell'Allegato IV, parte seconda, del Dlgs. 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del Dlgs. 152/2006;
- l'art. 11 del Regolamento DPGR. 19/R/2017;
- il provvedimento di verifica n. 15598 del 09/09/2021;
- il provvedimento di VIA postuma n. 470 del 28/04/2023;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla DGR. 1083/2024.

Rilevato che:

- la realizzazione di aree impermeabilizzate per la disinfezione dei mezzi e le vasche di stoccaggio per le acque di lavaggio risultano essere migliorative in termini di biosicurezza e di prevenzione di epidemia, dove l'uso dell'acqua è raccomandato dalle buone pratiche di disinfezione; il sistema separato di raccolta delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche permette che queste ultime non possano dilavare alcuna sostanza o materiale potenzialmente inquinante per l'ambiente;

- le modiche non determinano un cambiamento delle caratteristiche e del funzionamento dell'installazione, né un suo potenziamento; non determinano cambiamento di localizzazione né significativo cambiamento di tecnologia né ampliamenti del perimetro; non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto rispetto



all'impianto valutato nel provvedimento di VIA postuma nel 2023; comportano al contempo l'adozione di particolari cautele per garantire la salubrità degli ambienti di lavoro ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

Visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006.

Dato atto che l'installazione è stata oggetto di un procedimento di VIA postuma concluso con pronuncia positiva di compatibilità ambientale.

si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di impianto esistente. Si rimanda alla fase autorizzativa/gestionale al Settore AIA la valutazione sulla necessità o meno di presentare un Piano di Gestione delle acque meteoriche ai sensi del DPGR. n. 46/R/2008 a seguito delle suddette modifiche.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue, ai fini della redazione del capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;
- di organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al Dlgs. 81/2008, al fine di tenere conto delle previste modifiche.

Si chiede al Settore AIA di inviare al Settore scrivente l'atto autorizzativo adottato in esito al presente parere.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.

Si chiede infine al proponente, di portare a conoscenza dei propri consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Arch. Ginevra Gambineri (tel. 055 4382228) e-mail ginevra.gambineri@regione.toscana.it
- Ing. Alessio Nenti (tel. 055 4387161) e-mail alessio.nenti@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

gg/



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.